Anno XIII. Mercordì 20 Novembre 1878 N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

La volontà del Popolo italiano

Dovendo leggere una quantità di giornali, naturalmente cerchiamo in essi i fatti ed i sentimenti, che riguardano l'orrendo attentato del quale ora si occupa tutta l'Italia con isdegno e pietà, con espansione d'affetto per il Re e la dinastia e con ira contro gl'infami settarii ispiratori degli assassini.

Come al tempo della morte del glorioso padre del nostro Re, troviamo questa volta gli stessi sentimenti cui noi tutti abbiamo provato, le stesse manifestazioni, le stesse espansioni, fino le parole medesime ad esprimere quello che si passa nell'anima di tutti.

È questo un conforto, è un segno, che quando il Popolo italiano si trova davanti a qualche grave fatto che lo scuote, i suoi sentimenti si trovano all'unisono, e sono così forti e potenti, che sotto il loro grande pondo soffocano tutte le miserabili contraddizioni delle sette, che speculano sul male pubblico e nel loro perfido egoismo tradirebbero anche la patria per sedere trionfanti sulle sue ruine.

Raccogliamo adunque come un tesoro prezioso questa unanimità di sentimenti, che anche in questa dolorosa, eppur lieta occasione con tanta spontaneità e forza si manifesta. Raccogliamolo e fissiamo bene nella mente di tutto il Popolo italiano, che a tale sentimento devono corrispondere opere efficaci.

Noi abbiamo veduto qualche cosa di più in tale occasione; cioè, che, sia una vittoria del principio morale, che non può essere spento totalmente nemmeno nelle anime traviate, sia un involontario omaggio a quella volontà popolare, che s'impone con impero, anche certi di quelli che cospirano tutti i dì e, pur troppo, pubblicamente ed in onta alle leggi positive, per dissennata altrui tolleranza; cospirano, diciamo, o contro l'esistenza della patria una, o contro le nostre istituzioni di libertà, hanno dovuto piegare la fronte ribelle dinanzi alla maestà del Popolo, che adora il suo Re, in cui vede non altro che il suo capo naturale.

Certo vediamo nella stampa clericale da una parte la paura, dall'altra la speranza di cavare profitto anche da tali avvenimenti; come nella radicale il timore, che la forza irresistibile della volontà popolare indignata voglia posto un termine alla gazzarra di quegli audaci, insani e malvagi, che cercano disturbare il tranquillo svolgimento delle nostre libertà e l'utile operosità di coloro, che studiando e lavorando intendono a rendere prospera, potente e grande la patria. Ma, fossero pure involontarii, o paurosi certi omaggi della moderna e moltiplice gesuiteria, noi dobbiamo rilevare quella che è la volontà del Popolo vero, che sente non consistere la vita politica nelle mene turbolente delle sette faziose, sovente, peggio che tollerate, accarezzate, ma bensì nella sincera, generale, efficace, moltiforme cooperazione di tutti i buoni a far prosperare la libera patria, seguendo la bandiera del sapiente quanto valoroso suo Re.

IL TENTATO ASSASSINIO DEL RE.

Da una corrispondenza telegrafica del *Secolo* togliamo i seguenti dettagli sul nefando attentato di Napoli:

« Eccovi i particolari che ho potuto raccogliere e dei quali mi è stata assicurata l'esattezza.

La vettura reale era giunta nella strada Carbonara. Anche qui vi era una folla di popolo plaudente. Una persona uscì dalla folla e si avvicinò alla carrozza reale, mostrando quasi di voler presentare una supplica. Invece aveva in mano un pugnale, avvoltò in una bandiera rossa sulla quale era scritto: *Repubblica Universale.*

Con questo pugnale si avventò sul re Umberto. Questi fa un movimento, e disvia il colpo, ch'era stato diretto al cuore; invece il pugnale gli sfiora e scalfisce leggermente il braccio sinistro.

L'assassino avventasi di nuovo sul re per rinnovare il colpo ch'eragli andato fallito; ma Cairoli ch'era in carrozza insieme, si era prestamente alzato e interposto fra il pugnale e il re. Questi snuda la sciabola e con essa percuote l'assalitore. Allora questi furibondo rivolge la sua ira contro Cairoli e gli mena vari colpi, uno dei quali, diretto al ventre, lo ferisce in una coscia. È quella gamba stessa che fu già ferita dal piombo borbonico nella gloriosa presa di Palermo!

Cairoli non si smarrisce per la riportata ferita; ma afferra pei capelli l'assassino e lo tiene stretto con tutta forza, finchè il comandante dei Corazzieri mena un fendente al capo dell'assalitore, che viene tosto arrestato.

Lo sciagurato dramma succede rapidissimamente, in minor tempo ch'io non abbia messo a narrarlo. Molti che si trovano nelle vetture vicine non si accorgono neppure di ciò che era accaduto. Il corteggio reale prosegue il cammino. Il re si mostra evidentemente commosso, ma calmo; l'on. Cairoli, sebbene ferito, è sempre sorridente. La notizia dell'aggressione si seppe soltanto quando i sovrani furono giunti al palazzo reale.

Gli amici e i medici costrinsero l'onor. Cairoli, che aveva mostrato tanto stoicismo nel dolore, a mettersi a letto. Gli illustri medici Palasciano e Comito lo assistono. Il re è sceso nella stanza dove Cairoli giace a letto e si intrattenne famigliarmente con lui per mezz'ora.

L'assassino ha confessato ogni cosa. Dichiarò di chiamarsi Giovanni Passamante, di professione cuoco, nativo di Salvia, Basilicata.

Interrogato sul motivo che lo spinse al delitto, rispose:

— Io aveva deliberato di assassinare il re, perchè odio tutti i monarchi della terra e tutte le autorità.

— E perchè li odiate? gli fu chiesto.

— Perchè voglio veder distrutta la miseria...

Aggiunse inoltre ch'egli era sempre stato sotto pessimi padroni; e finì la sua confessione dicendo:

— Ho venduto perfino il pastrano, affine di comperare il pugnale.

Fu trovato negli atti, che il Passamante era stato già un'altra volta posto in carcere: fu reso alla libertà nell'occasione dell'amnistia per la liberazione di Roma.

La popolazione napoletana è inorridita, ed umiliata che sia accaduto tal fatto nella sua città. Le proteste sono generali e vivissime: e si fece una grande dimostrazione davanti al Palazzo Reale.

A ROMA

Dalla corrispondenza telegrafica dalla *Gazz. d'Italia* togliamo queste notizie;

« Completo il telegramma officiale col quale ieri sera annunciavasi l'infame attentato alla vita di Sua Maestà.

Una delle prime case illuminate per esprimere la sodisfazione che si provava per essere il Re felicemente scampato da così grande pericolo, è stata quella del barone Haymerle ambasciatore di Austria-Ungheria. La casa dell'ambasciatore è in piazza Colonna.

La folla ha applaudito al delicato pensiero del rappresentante austriaco. L'ambasciatore e l'ambasciatrice hanno dovuto affacciarsi sul balcone a ringraziare i plaudenti agitando i fazzoletti. La folla ha fatto loro una vera e propria ovazione.

Nei teatri Argentina, Valle, Capranica ed in altri, appena fu data lettura del dispaccio che annunciava l'orribile attentato, fu chiesta la marcia reale che venne eseguita fra immense acclamazioni al Re.

Le rappresentazioni furono sospese.

La prima dimostrazione ebbe luogo sotto le finestre della casa del sindaco, ove la folla ha acclamato fragorosamente al Re.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, ha arringato i dimostranti.

Li assicurò di essersi affrettato a telegrafare al Re i sensi di devozione e di affetto della cittadinanza romana commossa per il fatto di Napoli.

La folla anche qui ha scoppiato in applausi fragorosi.

L'on. Ruspoli disse:

« Pur troppo il pugnale assassino si è levato sul petto del nostro Re.

Ma in quel petto batteva il cuore del prode soldato di Custoza, del figlio del Re leale, del Re Galantuomo.

Il braccio del Re ferì colla sua spada l'aggressore. Difese così la Monarchia e la famiglia reale. Faceste bene a salire sul Campidoglio.

Queste storiche mura ripercuotono degnamente le grida di Roma che confermano la fede al Re d'Italia Umberto, degno figlio dell'eroe di Palestro e di San Martino.

Anche Cairoli è stato ferito.

Tra le ferite del grande patriotta quella ricevuta a fianco del Re non è meno gloriosa.

La vostra Giunta ha telegrafato al Re e alla Regina facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza.

Viva l'Italia! »

La folla scoppiò in un tuono d'applausi.

L'on. Ruspoli riprese:

« Questo vostro entusiasmo e la concordia di tutto un popolo provano al mondo che i destini d'Italia non dipendono dal pugnale di un assassino. (*Applausi frenetici*). »

La folla chiede che si suoni la campana del Campidoglio. La campana del Campidoglio fa udire i suoi rintocchi. Nella folla scoppia un altro immenso applauso.

Quindi si organizzano per la città varie dimostrazioni che percorrono le vie con fiaccole e con bande......

Un aneddoto. Ieri sera mentre la folla accalcata al Campidoglio entusiasticamente acclamava al Re ed alla Casa di Savoia un tale ebbe l'idea di gridare: « Abbasso la Monarchia! » La folla si è precipitata furibonda sopra quello stolto, su cui è piovuta da ogni parte una vera tempesta di pugni e di percosse. Le guardie di pubblica sicurezza vedevano che quell'individuo stava per essere vittima del furore popolare, ma non riuscivano, nonostante tutta la loro buona volontà e i loro sforzi, a farsi il passo e giungere presso di lui. Finalmente riuscirono ad accostarglisi e a trarlo in arresto salvandolo così dalla indignazione popolare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

Se credeste, che in queste ventiquattro ore, dacchè si seppe a Roma l'infame attentato contro la vita del Re, fosse stato a nessuno possibile l'occuparsi d'altro che di quello, v'ingannereste assai. Tutto il resto, fino l'inondazione, che lasciò le sue traccie in mezza Roma, venne dimenticata. Dopo le colossali dimostrazioni di iersera prolungate fino a tardissima notte, questa mattina era sottentrata l'impazienza di avere nuove notizie più dettagliate e si andava a chiederle con istanza. Anzi pareva a tutti impossibile, che il Governo non si fosse affrettato a comunicarne delle altre. Poscia si moltiplicavano e si conobbero gl'indirizzi e le soscrizioni, e piovvero i telegrammi di consimili dimostrazioni fatte in tutte le città d'Italia, correvano nelle mani di tutti i giornali, i supplementi, si commentavano tutte le notizie. L'entusiasmo per il Re è salito a tal grado, che il fatto orribile dell'assassino si può dire sia stato un avvenimento fortunato, che sprigionò la piena dell'affetto popolare per la real casa di Savoia, tanto da sbalordire davvero tutti i nemici dell'unità italiana e della Monarchia. Si ammirò nel Re il suo sangue freddo, il suo coraggio, si pensò con indicibile sentimento a quella cara Regina che dovette essere spettatrice del terribile fatto, al principino, che ricevette una sì crudele lezione presso a' suoi genitori. Quel grido della Regina: *Cairoli salvi il Re*! è disceso profondamente nel cuore di tutti ed ha destato molti pensieri. Si ha pensato soprattutto che, se il delitto è un fatto isolato per sè stesso, ci sono delle cause che lo generano. Vi so dire, che nessuno crede più che non vi sieno leggi, le quali comandino ai governanti di punire tutti i predicatori e glorificatori dell'assassinio e cospiratori contro la Monarchia e le libere nostre istituzioni.

Non si domandano no qui le leggi reazionarie della Germania, ad altre simili, non gli arbitrii e le severità poliziesche; ma la esecuzione delle leggi esistenti in tutto e per tutto, non credendo più nessuno alla puerile teoria, che per dimostrare l'inanità e la ridicolaggine degli sforzi dei nemici delle nostre istituzioni, si abbia da lasciare che vengano impunemente e pubblicamente professate, che si stampino, si gridino nelle associazioni e per le vie, le massime contrarie alle istituzioni ed alle leggi. Clericali, o barsantini che sieno, vengano tutti trattati colle leggi; poichè non c'è nessuna libertà dove non si fanno osservare le leggi da tutti e sempre. Non merita poi il nome di Governo quello qualunque, che non sa, o non vuole farle eseguire e che crede tutto si debba permettere e lasciar andare. State certi, che il grido unanime che si leva ora in Italia potrebbe condurre a chiedere ad imporre una reazione repressiva, se mani più ferme non curano la perfetta esecuzione delle leggi, e se con fatti pronti non la si assecura.

E poi un gran fatto, che nella assenza del Re, in questa Roma cui altri si sforza di far credere o clericale o repubblicana, nascano con tanta spontaneità e di per sè sole dimostrazioni così imponenti che toglieranno di certo ogni dubbio anche ai nostri nemici italiani o stranieri, sui sentimenti dell'immensa maggioranza del Popolo italiano.

ITALIA

Roma. Parlasi della proroga dei lavori parlamentari, temendosi che la Camera il giorno 21 non possa trovarsi in numero, per la ragione che moltissimi deputati delle provincie meridionali rimarranno in Napoli, dove sono le LL. MM.

ESTERO

Austria. La *National Zeitung* di Berlino ha una notevole corrispondenza viennese, la quale si occupa della buia faccenda degli accordi di Reichstadt. Il corrispondente del foglio berlinese pretende sapere che tali accordi non andarono oltre la cerchia segnalata dal *memorandum* di Berlino, e che allora quando la guerra della Serbia si dimostrò insufficiente per costringere la Porta ottomana ad attuare le desiderate riforme, lo czar mandò il generale Sumarokoff in missione a Vienna per indurre l'Austria ad agire in Bosnia, mentre la Russia avrebbe intrapresa la spedizione in Bulgaria. Il gabinetto di Vienna, afferma il corrispondente, respinse recisamente la proposta della Russia. A Vienna si conosceva già allora il piano del governo moscovita di staccare la Bulgaria dall'impero ottomano, per costituirne uno Stato autonomo. Anzi, in seguito ad un equivoco, la cancelleria imperiale russa si teneva tanto sicura dell'adesione dell'Austria che in uno stabilimento semi-ufficiale di Vienna fece approntare le nuove carte della Bulgaria, la qual cosa venne naturalmente più tardi a conoscenza del governo.

Il corrispondente viennese della *National Zeitung* vorrebbe con ciò smentire che nel convegno di Reichstadt sieno stati stipulati accordi; ma la cosa è tutt'altro che chiarita.

Francia. Il cardinale Guibert rinunzierebbe all'arcivescovato di Parigi, e si stabilirebbe a Roma per ordirvi degli intrighi. (*Secolo*)

— Il Municipio di Parigi ha rifiutato le sovvenzioni pei monumenti a Thiers, a Raspail e a Giovanna d'Arco. (Id.)

Russia. Si legge nel *Golos*: Tutti i russi desiderano la pace e nondimeno bisogna riconoscere che la situazione è inquietante. Il tesoro militare ch'era stato riportato ad Odessa, venne nuovamente inviato ad Adrianopoli. Che cosa significa questo fatto? In un luogo si demobilita, in un altro si riprendono le posizioni recentemente sgombrate. Se queste notizie sono false, perchè non si fanno smentire ufficialmente? Noi avanziamo su Costantinopoli. Nella situazione attuale, si può vedere in ciò una sfida da parte nostra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Municipio di Udine

rende noto che dietro iniziativa di alcuni Cittadini, presso la Segretaria Municipale è stato depositato un indirizzo a S. M. il Re onde tutti coloro che credono farvi adesione possano apporvi la loro firma.

Dal Municipio di Udine li 18 nov. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

—

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

Al dolore dell'attentato contro la vita dell'amatissimo nostro Re Umberto I. ed alla gioja cui diede motivo il saperlo sfuggito al grave pericolo, certo non fu estranea la Associazione Operaia, la quale anzi partecipando ai nobili sentimenti manifestati da ogni classe di cittadini, convocata l'Assemblea in riunione straordinaria coll'intervento di gran numero di soci deliberava ad unanimità di indirizzare a S. M. il Re il telegramma in cui deplorando l'orribile tentativo esprimeva i sensi di devota sudditanza per la Monarchia Costituzionale ed aggiungeva solenne protesta contro l'esistenza di qualunque Associazione avente per iscopo, tendenza o fini sovversivi compromettenti le nostre liberali istituzioni sulle quali stà assicurato il benessere della nostra patria.

Anche all'Onorevole Cairoli Presidente del Consiglio dei Ministri si è voluto esprimere un attestato di particolare ossequio con un telegramma di felicitazione per l'eroico contegno a difesa del Re nostro.

Nell'adunanza Sociale venne anche unanimamente ammessa la chiusura istantanea delle officine, e la partecipazione alla serenata di gioja opportunamente disposta dall'Autorità Municipale.

I giornali cittadini hanno già fatto la narrazione dettagliata dell'imponente dimostrazione che ebbe luogo nella sera del giorno 18 corr. ed a completamento di quella credesi opportuno di ricordare che alla Banda Cittadina che percorse le vie principali della città rallegrando di armoniosi concerti la popolazione festante, trovavansi unite le Rappresentanze della Società di Mutuo Soccorso e quelle delle altre Associazioni esistenti in Udine, le quali si presentarono al Prefetto della provincia, al Sindaco ed al Generale per esprimere a questi i propri sentimenti di devozione alla dinastia di Savoja che felicemente regge le sorti della Nazione libera ed indipendente.

Il tenore dei telegrammi indirizzati a S. M. il Re ed all'onor. Ministro Cairoli è il seguente:

A S. M. Umberto I Re d'Italia

Gli operai udinesi, riuniti in straordinaria assemblea, colla indignazione nell'animo per l'iniquo attentato contro V. M., esultano pel sfuggito pericolo Vostro e d'Italia, e mandano un omaggio di rispettosa devozione a tutta la gloriosa Casa di Savoia.

La Presidenza.

A S. E. Benedetto Cairoli — Napoli.

Associazione operaia udinese saluta Voi fortunato difensore nostro amatissimo Re. Oggi, a prezzo di una ferita, conservaste all'Italia preziosa esistenza nostro leale prode Monarca. Operai udinesi fanno fervidi voti pronta guarigione.

La Presidenza.

—

La Giuria di Udine ieri 19 corr. spediva, sopra propria iniziativa, e col concorso di tutti i membri della Corte il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro della Casa Reale. Napoli.

Pregasi S. E. il Ministro della Casa Reale di presentare a Sua Maestà il nostro Re i voti fedelissimi che i Giurati della Sessione d'Assise di Udine nello assumere le loro funzioni e la R. Corte associandosi ad essi, formano pella conservazione dei preziosi suoi giorni e la gioia provata perchè abbia sfuggito all'infame attentato.

Il Presidente della Corte, *Billi.*

—

I docenti del R. Istituto tecnico di Udine hanno inviato il seguente:

Ministro istruzione pubblica. Roma.

I docenti dell'Istituto Tecnico di Udine, colpiti nell'anima dall'annuncio di un mortale pericolo corso da S. M. il Re Umberto I, esprimono la loro indignazione per l'infame attentato, e la gioia vivissima onde sono compresi sapendo salvo il leale e valoroso Sovrano. Piaccia alla S. V. Illustriss. di farsi interprete di tali sentimenti presso le Loro Maestà.

Li 18 novembre 1878.

I Docenti dell'Istituto Tecnico di Udine.

—

Club Alpino-Sezione di Tolmezzo. Il Presidente G. Marinelli ha l'onore di rendere avvertiti i soci del Club Alpino italiano come sia stato deciso dalla sede centrale di inviare un indirizzo collettivo di protesta contro l'attentato di Napoli e di soddisfazione perchè ne fu illesa la persona del Re. A questo indirizzo che dev'essere spedito non più tardi del 5 dicembre è bene che partecipino colle loro firme per ogni sezione tutti quei soci, che sentono in petto alto l'orrore pel disegno tentato contro un Principe, che mentre rappresenta così nobilmente la patria nostra, è altresì stretto da forti vincoli di tradizioni e di affetto al sodalizio, al quale noi tutti apparteniamo. È stato quindi disposto per un indirizzo speciale per parte della sezione nostra, il quale dovrà essere riempiuto dapprima dalle firme dei soci di Udine, indi inviato in Tolmezzo e, ricevute le firme di quei soci, sarà spedito all'onor. Quintino Sella in Torino, ond'esser unito agli indirizzi delle altre sezioni. A comodità dei soci l'indirizzo sarà a loro disposizione nella Libreria Gambierasi nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 corrente.

—

La Società operaia di Mutuo Soccorso di Cividale ha spedito il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re Umberto — Napoli.

Società operaia Cividale esultante pel fallito infame attentato porge sincere felicitazioni alla Maestà Vostra sacra all'affetto del Popolo.

Presidente, *Giacomo Gabrici.*

—

La Giunta Municipale del Comune di S. Odorico ha diretto il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro dell'Interno — Roma.

La Giunta del Comune di S. Odorico interprete dei sentimenti di questa popolazione, esprime voti di devozione a S. M. il Re ed alla Reale Sua Famiglia, protestando nel medesimo tempo contro l'infame attentato.

—

L'onorevole Sindaco di Rivolto inviò il seguente telegramma:

Generale Medici aiutante Sua Maestà

Napoli.

Notizia infame attentato vita preziosa Sua Maestà commosse dolorosamente, ed indignò popolazione Comune di Rivolto affezionatissima Re e Casa Savoja. Esprimo questi sentimenti, ed auguro lungo regno e felice Re leale, valoroso, degno Figlio Vittorio Emanuele.

Il Sindaco, *Fabris.*

—

L'onorevole Sindaco di Segnacco inviò il seguente telegramma:

A S. E. il Generale Medici primo aiutante di S. M. il Re Napoli.

Giunta Municipale Segnacco inorridita esecrando attentato contro Augusta Persona amatissimo nostro Re Umberto, fedele interprete sentimenti proprii amministrati, felicita Sua Maestà, fortunatamente evasa pugnale assassino.

Segnacco 18 novembre 1878.

Il Sindaco, *Biasutti.*

—

Da Sacile 18 novembre ci scrivono:

Tutta la popolazione percorre commossa le vie della città prorompendo nei più entusiastici evviva al Re, alla Dinastia, all'unità d'Italia.

La piazza imbandierata s'illumina d'improvviso.

La Banda cittadina intuona l'Inno Reale, che viene soverchiato da un grido di generale entusiasmo.

Non è possibile mantenere il programma prefisso, tutti reclamano la ripetizione dell'inno, non si vuol sentire che questo!

Nuovamente si percorrono le vie colla stessa frenesia, colle medesime ovazioni.

È una dimostrazione imponente!

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 95) contiene:

(Cont. e fine)

893. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 41137.12. Il termine utile per fare diminuzioni non minori del 20.° scade il 25 corr.

894 e 895. *Sunti di citazioni.* A richiesta della signora Pegolo-Angeli di Udine, l'usciere Soranzo ha citato il sig. Melocco domiciliato in Marburg a comparire avanti il Pretore del I.° mandamento di Udine il 30 dicembre p. v. in punto pagamento di lire 1821.93 ed accessori ad estinzione di due cambiali e in punto pagamento di lire 439.84 a rifusione parte di tassa fabbricati e parte di premi d'assicurazione pagati pel Teatro Minerva.

896. *Estratto di bando.* Andato deserto l'incanto d'immobili e di attrezzi, materiali e mobili di ragione del fallimento di Giovanni Gaffuri che doveva aver luogo in Casarsa della Delizia nel 28 ottobre u. s., il 9 dicembre p. v. si procederà in Casarsa e all'incanto per la vendita degli immobili e attrezzi suddetti.

897. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel comune di Udine via Daniele Manin del presunto reddito annuo lordo di lire 2384.16, il 9 dicembre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

N. 309-I 9

Camera Prov. di Commercio ed Arti di Udine.

Pel disposto dall'art. 23 della Legge 6 luglio 1862 n. 680 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di Commercio, dovendo aver luogo domenica 1 dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 9 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1879 a quelli cessanti con la fine dell'anno corr., a norma degli Elettori, si notificano i nomi delli signori Consiglieri che rimangono in carica.

Braidotti Luigi — Brunich Giovanni — Cossetti Luigi — Gonano G. B. — Kechler cav. Carlo — Masciadri Antonio — Spezzotti Luigi — Vatri Olinto sostituito a Francesco Ongaro decesso — Volpe Antonio — Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio.

Cessanti che possono essere rieletti:

Piccoli dott. Antonio sostituito a Bearzi cav. Pietro decesso — Buri Giuseppe — Degani G. Batt. — Cella Agostino sostituito a De Marchi Antonio — Facini Ottavio — Ferrari Francesco — Galvani cav. Giorgio — Tellini Carlo — Volpe Marco sostituito a Morpurgo Abramo decesso.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine, presso l'ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, e Tolmezzo, di conformità al Decreto Reale 1 marzo 1868 n. 4274.

Udine, 8 novembre 1878.

Il Presidente, A. Volpe

Il Segretario, *P. Valussi.*

I Mille di Marsala appartenenti al Friuli. Dall'elenco dei gloriosi Mille di Marsala che fu pubblicato in questi giorni nella *Gazzetta Ufficiale*, ci siamo dati la cura di raccogliere quelli che appartengono al Friuli e li pubblichiamo qui a titolo di onore:

Antonini Marco, da San Daniele.
Bertozzi Giov. Batt., da Pordenone.
Carlutti Francesco, da Palmanova.
Castion Gaetano, da Portogruaro.
Cella Giov. Batt., da Udine.
Cossio Valentino, da Talmassons.
Cristofoli Pietro Angelo, da S. Vito al Tagliam.
Ellero Enea, da Pordenone.
Fantuzzi Antonio, da Pordenone.
Gnesutta Coriolano, da Latisana.
Luzzato Riccardo, da Udine.
Michelli Cesare, da Campolongo.
Morgante Alfonso, da Tarcento.
Paulon Stella Giuseppe, da Barcis.
Perselli Emilio, da San Daniele.
Pezzutti Pietro, da Polcenigo.
Scarpa Paolo, da Latisana.
Zamparo Francesco, da Tolmezzo.
Zuzzi Enrico Matteo, da Codroipo.

Natalizio della Regina. Oggi, anniversario natalizio di S. M. la Regina Margherita (nata il 20 novembre 1851) la bandiera nazionale sventola dall'alto del Castello ed anche molte case se ne vedono adorne.

— La Giunta Municipale ha spedito oggi il seguente:

Marchese Dragonetti — Napoli.

Prego la S. V. I. a voler presentare a Sua Maestà la Regina nella fausta occasione del Suo Natalizio gli omaggi ed i più ferventi voti di felicità che Udine oggi in particolar modo va formando per la Sua Augusta Persona e per tutta la Reale Famiglia.

La Giunta Municipale di Udine.

Commissaria Uccellis. La Giunta Municipale e il probo Viro della Commissaria Uccellis hanno accordato la *grazia* quest'anno vacante presso la detta Commissaria all'orfana del dott. De Checco già medico in Enemonzo.

Sul tronco di strada nazionale da S. Daniele a Gemona, e precisamente nelle vicinanze del fiume Ledra, verrà eseguito nell'entrante inverno un lavoro abbastanza importante; si tratta cioè di alzare la strada, la quale in quella località è soggetta, durante le escrescenze del Ledra, ad essere completamente inondata, come è successo appunto anche in seguito alle pioggie dei giorni scorsi. Questo lavoro si farà secondo un progetto compilato dal nostro Ufficio del Genio Civile, ed approvato dal Ministero; ed importerà circa trenta mila lire.

Telegrafi. Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati anche nella stazione ferroviaria di Chiusa Forte.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 20, dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.

1.	Marcia	
2.	Duetto e terzetto « Jone »	Petrella
3.	Mazurka	Parodi
4.	Atto 2° «La figlia di Madama Angot»	Lecocy
5.	Polka « Olimpia »	N. N.
6.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
7.	Valtz	Strauss

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia drammatica Bacci e De Velo rappresentano *Dora o le Spie*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

Ricorrendo oggi l'anniversario del fausto natalizio di S. M. la Regina Margherita, il Teatro a cura dell'Impresa sarà illuminato a giorno.

Ringraziamento.

La sottoscritta famiglia porge i più vivi ringraziamenti agli amici, conoscenti, ed a tutti coloro che presero parte nel rendere gli estremi onori alla salma dell'amato estinto Ernesto.

Famiglia
Hugonnet Santi.

Dai signori Mazzucchelli conduttori del Buffet della Stazione riceviamo la seguente; la quale intende di rispondere a un reclamo di un viaggiatore e cui noi non vogliamo considerare come a noi diretta:

Egregio Sig. Direttore,

Leggo nel pregiato di Lei periodico, nel numero di sabato 16 c. m. sotto la rubrica cittadina. *Un viaggiatore ci scrive*, ecc. Sono spiacente di non poter conoscere quel signore, tanto almeno per poterlo ringraziare della graziosa reclame che fa alla mia casa.

Però non posso lasciar sussistere nel pubblico un opinione sfavorevole e che mi torna di danno assai.

Senza aver visitato tutte le stazioni Europee, come quel felice viaggiatore, pure ne conosco molte e delle più importanti e posso affermare che il sistema di servizio della mia casa non è secondo a nessuna di simil genere, e senza scorrazzare tanto per l'Europa, esso è uguale in tutto e per tutto al servizio che si presta nei principali Buffets delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Del resto l'Amministrazione ferroviaria esercita una rigorosa sorveglianza sopra i Buffets e qualora esistesse veramente questo cattivo trattamento non avrebbe indugiato a porvi immediato riparo.

Vi ha però una cosa generalmente lamentata e per cui le tante volte i viaggiatori restano malcontenti e sfogano il loro cattivo umore con chi non ne ha colpa e che anzi ne resta danneggiato, voglio accennare agl'insufficienti e scarsi minuti di fermata accordati ai treni di transito, senza contare che generalmente arrivano in ritardo per modo che per pochi che sieno i viaggiatori, il servizio resta incompleto ed i viaggiatori malcontenti; e, domando io, in 8 o 10 minuti è egli possibile servire appuntino cinque o sei infuriati che vogliono essere serviti tutti in un tempo? In tutte le stazioni veramente internazionali o di confine, come Ventimiglia, Modane, Ala, i treni hanno tutti 50 minuti od un'ora di fermata, senza parlare di Bologna Mestre, Verona ecc., che senza essere stazioni di confine ma dove trovasi un Buffet hanno la fermata sufficiente per sopperire ai bisogni dei viaggiatori.

Per concludere, e dirò che deploro che un giornale abbastanza rispettabile accetti e faccia pubblica una asserzione gratuita ch'esso giornale non può apprezzare nè giustificare, tanto più trattandosi di cosa che sà di privato. Le sarò grato se Ella vorrà in qualche modo riparare a quanto il sullodato viaggiatore le ha scritto ed Ella ha pubblicato. Ringraziandola anticipatamente, colla massima stima mi professo di Lei obbligatissimo servo

Udine, 18 novembre 1878.

Lattanzio Mazzucchelli
Eugenio Mazzucchelli.

Fernando Petrosini e Pia Petrosini de Rosmini, nella maggior costernazione annunziano ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta dell'amatissima loro bambina **Irene.**

Flaibano li 17 novembre 1878

FATTI VARII

Recenti pubblicazioni. Da Torino ci venne un numero di saggio dell'opera « *Le Piante pratensi* » lavoro pratico, popolare, che avrà 500 figure di piante disegnate dal vero, con descrizioni ed insegnamenti relativi. L'opera consterà di 40 dispense al prezzo di L. 1. Per associarsi bisogna pagare anticipatamente le prime 12 dispense. Dirigere le domande o i denari all'*Amministrazione del Zootecnico.* — Torino, Corso V. E. N. 61.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie relative all'Oriente continuano ad aggirarsi sulla missione di Schuwaloff, che oggi si dice fallita, e sulle conferenze che hanno luogo nella capitale ottomana fra Savfet pascià e l'ambasciatore austriaco allo scopo di stipulare una convenzione austro-turca per un'eventuale occupazione comune del distretto di Novibazar. La convenzione progettata sarebbe basata sopra un accomodamento speciale stipulante che l'Austria darebbe la sua protezione alla Turchia per certe eventualità ancora da precisarsi. Benchè di questa notizia, telegrafata da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* e annunciataci ieri da un telegramma, lo *Standard* oggi confermi la probabilità, noi attenderemo per crederla di vederla confermata ufficialmente, non potendo ammettere questa sua probabilità, dal momento che per la Bosnia stessa le trattative austro-turche non promettono alcun risultato.

Il Senato francese ha eletto i tre suoi membri inamovibili, a sostituzione di altrettanti resisi ultimamente defunti. L'esito dell'elezione fu naturalmente favorevole alla coalizione de' tre partiti di destra. La lotta però fu viva. Su 289 votanti, l'assoluta maggioranza essendo di 135, il signor Oscar de la Vallée, candidato de' bonapartisti, ne ottenne 141, il signor d'Haussonville, costituzionale, 138, ed il signor Baragnon, legittimista, 137. Del resto, atteso il conosciuto risultato delle elezioni de' delegati municipali per l'elezione de' senatori a tempo, non è più dubbioso che la maggioranza nel Senato verrà spostata, passando da destra a sinistra.

Giusta una corrispondenza berlinese del *Morning Post*, il governo russo avrebbe fatto fare a Londra, in forma tutta confidenziale, l'offerta d'interporre i suoi buoni uffici per un accomodamento amichevole della vertenza tra l'Inghilterra e l'Emiro di Cabul. A Berlino poi dicevasi che il governo inglese avesse declinata l'offerta, pel motivo che le questioni da regolarsi tra l'Inghilterra, ossia tra il governo dell'India e l'Afganistan non sono di competenza delle estere potenze. Per parte nostra, la notizia del *Morning Post* ci sembra di quelle che si debbono accogliere con molta riserva.

—

— Lo stato di salute delle LL. MM. continua ad essere ottimo. Le perizie mediche assicurano che la ferita dell'on. Cairoli, potrà essere rimarginata fra quattro giorni. (*Avv.*)

— Si telegrafa da Napoli: L'assassino del re venne ieri esaminato e confessò al giudice di appartenere all'internazionale.

Perquisito indosso e nella sua abitazione, vennero trovate lettere e documenti che confermarono questa sua dichiarazione, in seguito alla quale si dovettero eseguire altri arresti.

All'atto dell'attentato, la regina scagliò il suo mazzo di fiori in faccia all'assassino.

Accreditasi la voce di una breve dilazione per l'apertura della Camera.

— Dai telegrammi da Napoli alla *Persev.* L'assassino dice d'avere adoperato un coltello arrotato, in mancanza di danaro per comprare un revolver. Ha cominciato a parlare come se fossero in molti; ma poi ha negato d'avere dei complici.

Il giovane Giacinto Trombetti, portabandiera degli studenti e socio dell'Associazione costituzionale di Napoli, ha afferrato l'assassino pei ca-

polli, mentre resisteva ai colpi del capitano dei corazzieri, e l'ha staccato dalla carrozza. Dalla perizia risulta l'arma non rispondere alle ferite.

Crescono le voci che vi sieno dei complici. L'assassino volle che si constatasse esser scritto sopra la pezzuola rossa velutagli nella destra, anche la parola: *Viva Orsini!*

Il telegramma del Re al Sindaco di Roma finisce colle seguenti parole: « Il mio unico desiderio è di consacrare la mia vita pel bene della Patria ».

— A Trieste e a Trento la notizia dell'attentato di Napoli produsse una vivissima commozione. A Trento, in una numerosa riunione di cittadini fu presa la unanime deliberazione di spedire due telegrammi al Re ed a Cairoli. Nel primo di questi telegrammi è detto: « La universale riprovazione e indignazione contro attentato tra i più iniqui conosca la Storia ribadirà unione tutti italiani colla gloriosa stirpe dei Suoi Re e sarà il terzo plebiscito della Nazione ». A questo si unisce Trento non seconda ad altre città nell'irremovibile attaccamento al Re Leale».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 19. La Camera annullò l'elezione di Fourtou.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli che i Russi si preparano a lasciare le vicinanze di Adrianopoli; si imbarcheranno a Burgas. Il *Morning Post* ha da Berlino: Dicesi che Gorciakoff partì improvvisamente da Baden per non incontrarsi con Schuwaloff. Lo *Standard* conferma la probabilità di una convenzione austro-turca.

Biella 18. Oggi ebbe luogo un'imponente dimostrazione innanzi al Palazzo Municipale con grida di *Evviva il Re! Evviva l'Italia!*

L'onorevole Sella arringò la folla, disse commoventissima parole e lesse un bellissimo indirizzo al Re. Le sue parole destarono un grande entusiasmo.

Nella Cattedrale stamane fu celebrata una solenne funzione di ringraziamento, e fu cantato il *Te Deum*. Intervennero tutte le autorità ed una immensa folla.

Roma 19. Il Re ricevendo ieri Bonghi ed altri Deputati disse alludendo all'assassino: « È un forsennato, non ne parliamo, non turbiamo la nostra pace. »

Berlino 18. Il Principe ereditario spedì ad Umberto un telegramma di felicitazione. Anche l'Imperatore avrebbe spedito da Wiesbaden un simile telegramma al Re d'Italia. Tutti i giornali esprimono indignazione, congratulandosi col popolo italiano e col Re. I ministri, i generali, ed altri consegnarono le loro carte di visita all'Ambasciata italiana.

Parigi 18. Tutti i giornali, parlando dell'attentato, esprimono simpatie pel Re e l'Italia. Il *Journal des Débats* dice che le simpatie pel Re e la Famiglia Reale non possono che aumentare in seguito al vile attentato, come lo dimostrano le commoventi dimostrazioni del popolo italiano.

Londra 18. Tutti gli ambasciatori recaronsi all'Ambasciata italiana a presentare le loro felicitazioni.

Madrid 18. Il Re felicitò Umberto.

Roma 19. Numerosi telegrammi da Napoli, Parma, Bologna, Reggio, Modena, Bari, Ascoli, Piceno, Verona, Catania, Torino e Milano, annunziano imponenti dimostrazioni con entusiastiche acclamazioni al Re ed alla Dinastia.

Londra 19. Tutti i giornali esprimono vive simpatie per il Re Umberto.

Madrid 19. Oltre al Re, il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio spedirono telegrammi di felicitazione al Re d'Italia. La Colonia italiana fa cantare il *Te Deum*. Il rappresentante d'Italia riceve numerosissime prove di simpatia. La Corte suprema confermò la sentenza di morte contro Oliva Moncasi. La commutazione di pena è difficile, perchè l'opinione pubblica, dopo l'attentato di Napoli, domanda una politica energica contro gl'internazionalisti.

Budapest 18. Nella Delegazione ungarica, l'arcivescovo Haynald propose di felicitare la Imperatrice per la festa del suo onomastico che ricorre domani. Baschidy interpellò il ministro della guerra sulle misure prese per l'approvvigionamento dell'esercito in Bosnia durante l'inverno. Apponyi interpellò il ministro degli esteri riguardo alla condotta dei delegati austriaci nella commissione di Rhodope. Andrassy rispose che verranno presentati i relativi documenti, i quali dimostreranno che il governo non imparti alcuna istruzione ai delegati austriaci che fanno parte di questa commissione.

Budapest 19. Il Comitato agli affari esteri della delegazione ungherese accolse il bilancio del ministero degli esteri, lasciando in sospeso soltanto il fondo di disposizione.

Berlino, 19. Il discorso della Corona all'apertura della dieta annunzia una legge sui prestiti; un progetto di legge relativo alla determinazione della sfera di competenza dei ministeri ed eventualmente, se ultimati a tempo, i lavori preparatori, l'assunzione a carico dello Stato delle ferrovie per azioni, e la costruzione di nuove ferrovie urgenti.

Firenze, 19. Durante la dimostrazione di iersera per festeggiare il salvamento del re fu scagliata una bomba all'Orsini che *uccise tre persone e ne ferì altre molte.*

Vienna, 19. L'orrore destato dall'attentato contro il re d'Italia è generale. I giornali ufficiosi dicono che tutte le potenze dovrebbero mettersi d'accordo per reprimere i conati delle sette estreme.

Leopoli, 19. Il commissario di polizia Cossa ed il cassiere Gamolinsky sono morti in seguito alle ferite riportate nel tumulto dell'altra sera; due altri poliziotti rimasero ciechi; parecchie donne del popolo furono gravemente ferite dalla forza armata. Sebbene ieri non abbiano avuto luogo nuovi fatti, pure regna grande emozione. La guarnigione è consegnata sotto le armi nelle caserme. La deputazione municipale presenterà un gravame a S. M. contro l'agire della polizia.

Budapest, 19. Il discorso pronunziato da Szlavy in seno alla Delegazione ottenne un successo decisivo. L'opposizione può considerarsi ormai vinta per ciò che riguarda la discussione dell'indirizzo. La Sava è straripata.

Mosca, 19. Lo Czar arriverà domani. I giornali ricevettero la proibizione di attaccare l'Austria. Fu decretata una nuova leva in Polonia.

Napoli, 19. Nessuna nuova notizia. L'assassino ha subito varii interrogatorii. Egli nel rispondere mostra il consueto cinismo. Arrivano da ogni parte rappresentanze a felicitare il Re e la Regina. In città jeri dimostrazioni continue. Gala al teatro S Carlo, dove l'entusiasmo giunse fino al parossismo. Erano presenti oltre 4000 persone. I teatro era zeppo. Il Re sta benissimo; Cairoli, quantunque a letto, sta bene.

Firenze 18. Mentre una imponente dimostrazione delle Associazioni operaie e patriottiche percorreva la vie di Firenze, giunta in Via Nazionale venne da mano finora ignota, gettata una bomba Orsini, che scoppiando cagionò due morti ed alcune ferite. La dimostrazione continuò, e giunse innanzi la prefettura ove più migliaia di persone acclamarono al Re. I rappresentanti delle associazioni fiorentine, riuniti in adunanza, votarono un patriottico indirizzo al Re e nominarono una commissione di tre cittadini, composta del principe Tomaso Corsini, del Cavaliere Ilario Tarchiani e di Carlo Lucchesi per recarsi dal Prefetto ad interpretare i sentimenti delle associazioni stesse.

Londra 19. Tutti i giornali esprimono vive simpatie pel Re Umberto.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 19. Iersera al Teatro di gala al San Carlo accorsero 4000 spettatori. I sovrani entrarono dopo il primo atto e furono ricevuti con un'ovazione indescrivibile. Tutti gli spettatori erano in piedi sventolando i fazzoletti e gridando viva al Re, alla Regina, al principe. I sovrani affacciaronsi molte volte per ringraziare. L'inno reale fu ripetuto quindici volte. Dopo un coro in onore dei sovrani, vi fu un'altra ovazione. I sovrani lasciarono il teatro alle ore 11. Nel palco reale furono ricevuti i senatori, i deputati, le autorità ed il ministro Zanardelli che fu più volte acclamato. Stanotte Cairoli ebbe una leggera febbre che ora è cessata. Sono arrivati i Ministri delle Finanze e dei lavori pubblici.

Bari 19. Fu cantato un *Tedeum* nella Chiesa di S. Nicola.

Vienna 19. I giornali sono unanimi nello esprimere lo sdegno per l'attentato contro Umberto. La *Deutsche Zeitung* constata che contro i principi di Casa Savoia nessuna mano criminosa levossi in questo secolo.

Il *Tagblatt* spera che il Re non sarà accessibile alle insinuazioni del partito reazionario. La *Nuova Stampa Libera* dice che se un Sovrano poteva essere al coperto da tale crimine, questi sarebbe il figlio di Vittorio Emanuele che eredità dal suo padre la profonda stima per le istituzioni esistenti. Lo stesso giornale non teme che il pugnale di Passanante possa diventare così fatale per la libertà d'Italia, come l'ultimo attentato di Berlino.

La *Presse* dice che il misfatto ottenne già un successo notabile, quello delle manifestazioni di lealtà per la Casa di Savoia. Spera che i partiti nazionali che seguono la bandiera monarchica, ed erano ultimamente sparpagliati, si uniranno nuovamente e più strettamente.

Roma 19. L'ambasciatore d'Inghilterra si recò a Napoli dietro ordine della Regina, per presentare felicitazioni alla famiglia reale in nome del popolo inglese. Parecchi deputati firmarono una lettera al presidente della Camera esprimendo il desiderio che la presidenza, coi deputati presenti a Roma, si rechi a Ceprano ad incontrare i sovrani. Il Duca d'Aosta, giunto oggi alla stazione di Roma, si trattenne con Zanardelli giunto da Napoli stamane. Tutta la gente presente acclamò il Duca, che quindi proseguì per Napoli.

Ancona 19. Ebbe luogo ieri una grande dimostrazione. Il prefetto pronunziò alcune parole che furono accolte con entusiasmo indescrivibile. Fu spedito un telegramma al Re sottoscritto da tremila firme.

Berlino 19. Camera dei deputati. Il presidente aperse la seduta con un discorso in cui accennò all'attentato contro il Monarca d'una nazione amica e a quelli contro l'Imperatore, fatti che sono una seria ammonizione di schierarsi intorno alla monarchia e alla dinastia.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli, 18: La nomina di Karatheodory a governatore generale di Candia seguì in base ad un accordo tra Muktar pascià e i deputati di Candia, che chiedevano un governatore cristiano. Domani, Consiglio ministeriale per la questione afgana.

Vienna 19. La *Politische Corr.* ha da Costantinopoli in data odierna: Il Consiglio dei ministri fissò le basi per una eventuale convenzione colla Grecia. A senso di questa, la Porta, nel caso che la Grecia desistesse dalla linea di confine motivata nel trattato di Berlino, concede largo compenso territoriale in Tessaglia. Si attende la nomina dei delegati turchi per le trattative colla Grecia. A Giuma s'impegnò un combattimento fra truppe turche e insorgenti bulgari, molti dei quali furono fatti prigionieri.

Roma, 19. L'assassino Passanante insiste nel negare d'aver ricevuto il mandato di compiere il suo misfatto dall'Internazionale. Passanante persiste pure nel dichiarare che egli non ha complici E però già provato che queste sue dichiarazioni sono menzognere dalle ripetute contraddizioni nelle quali cadde durante il suo interrogatorio. Il Re, cedendo alla pressione del Governo, acconsentì perchè vengano adottate intorno a lui quelle precauzioni che egli aveva sinora respinte. I fatti di Firenze hanno qui prodotta in tutti una impressione d'orrore indicibile. L'onor Zanardelli è ritornato da Napoli a Roma. Si dice che egli intenda preparare una legge speciale contro gl'Internazionalisti. Alla Camera dei deputati giovedì verrà presentata una proposta perchè la Camera si aggiorni e tutti i deputati si rechino in massa a Napoli a presentare felicitazioni al Re. Fu deliberato di fare una ovazione a Cairoli il primo giorno nel quale si presenterà all'Assemblea legislativa.

Roma 19. Il ministro delle finanze collocò le obbligazioni del Tevere alla Cassa di Risparmio di Milano al prezzo di lire 425 per obbligazione, pari al prezzo percentuale dell'85 0|0, sotto condizione però che il pagamento dell'intero prezzo delle 25,000 obbligazioni si faccia entro l'anno corrente. che il godimento delle obbligazioni a favore della cassa decorra non dal 1 luglio 1878 ma dal 1 giugno 1879, e che le cedole del semestre corrente, che al netto della tassa di ricchezza mobile importano lire 10.85 per obbligazione, siano riscosse dal tesoro. L'importo totale delle cedole da riscuotersi a beneficio del tesoro sarà di lire 271.250.

Roma 19. Il fatto di Firenze produsse qui un'immensa impressione. A Napoli si continuarono numerosi arresti. Fu trovato il venditore del coltello che ferì Sua Maestà. Oggi il principe Amedeo al suo passaggio alla Stazione di Roma ebbe un'ovazione entusiastica. Garibaldi telegrafò al Re. Si propone che tutti i deputati si rechino giovedì a Napoli. Zanardelli conferì oggi col principe Amedeo.

Roma 19. La proposta perchè tutta la Camera vada incontro al Re fino a Ceprano firmasi a Montecitorio da tutti i partiti. Primi firmati sono Nicotera e Varè.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 16 novembre.* Grani fini sostenuti trovano facile collocamento; mercantili invariati con poche vendite; esteri negletti. Meliga prezzi invariati e poco offerta. la poca esposta in vendita è subito collocata; Segala sostenuta e ricercata; Avena dà luogo a pochi affari; e poco offerta ma nemmeno domandata; Riso calmo, sostenuti i bertoni.

Le spedizioni di grano dagli Stati Uniti per l'Europa, nella settimana dal 26 ottobre al 2 novembre, superarono di circa 200,000 ettolitri quelle della settimana anteriore.

Sete. *Torino 16 novembre.* Havvi miglioramento nelle idee se non ancora nei fatti.

Le vendite di strafilati d'altre provincie 20.22 a lire 72.3 e di organzino T. L. Piemonte *moyen aprêt*, a lire 74 non costituiscono ancora un passo progressivo nei corsi; anzi i suddetti prezzi quasi formano eccezione. perchè in generale le marche anche secondarie di tiraggio e lavoro sono meglio sostenute.

— *Milano 16 novembre.* La settimana si chiude con discrete transazioni tanto in lavorate che in greggie ai pieni prezzi del listino di ieri.

Olii. *Trieste 18 novembre.* Si vendettero quint. 150 Dalmazia lampante in tine a f. 47 con soprasconto. quint. 100 Levante detto detto a f. 47 con soprasconto. quint. 100 Dalmazia in botti 45 con soprasconto, e botti 85 sopraffino nuovo Bari parte pronto e parte viaggiante a f. 64. Arrivarono botti 8 sopraffino nuovo Bari e quintali 100 Dalmazia.

Petrolio. *Trieste 18 novembre.* Si vendettero 2000 barili dalla riva trovandoci nella posizione di fare buona concorrenza ai mercati del Nord.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	9.70	»	10.40
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7 70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	13.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.05	»	6.40
Castagne	»	»	5.50	»	6 30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglie da 82.70 a 82.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 —„	2.36 —
Bancanote austriache	„ 2.34 1|2„	2.35 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.55	a L. 80.65
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 82.70	„ 82.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 17 novembre

Rend. franc. 3 0|0	76.55	Obblig. ferr. rom.	273.
„ „ 5 0|0	112.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.60	Londra vista	25.27 —
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 1|8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	96 —
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	47.50

BERLINO 17 novembre

Austriache	420.50	Azioni	121.50
Lombarde	443.	Rendita ital.	74.25

LONDRA 17 novembre

Cons. Inglese 96 7|8 a —.—	Cons. Spagn. 14 1|2 a —.—
„ Ital. 74 5|8 a —.—	„ Turco 11 5|8 — a —.—

TRIESTE 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |	5.55 | —
Da 20 franchi	„	9.33 | —	9.33 1|2
Sovrane inglesi	„	11.75 |	11.76 | —
Lire turche	„	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. | —	100 15 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— | —

VIENNA dal 18 al 19 novembre

Rendita in carta	fior.	61.45 | —	61.45 | —
„ in argento	„	62.55 | —	62.65 | —
„ in oro	„	72.05 | —	71.90 | —
Prestito del 1860	„	112.25 | —	112.40 | —
Azioni della Banca nazionale	„	792 — | —	790. | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	230.20 | —	230.20 | —
Londra per 10 lire stert.	„	116.15 | —	116.20 | —
Argento	„	100.— | —	100. | —
Da 20 franchi	„	9.33 | —	9.32 1|2
Zecchini	„	5.56 |	5.57 | —
100 marche imperiali	„	57.65 | —	57.65 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

al N. 939. 2 pubb.

Distretto di Ampezzo - Comune di Forni di Sotto

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia prodotta da questo segretario, ed alla odierna delibera consigliare a tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Forni di Sotto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti presenteranno nel termine suddetto le loro domande a questo Municipio coi documenti seguenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Situazione di famiglia.

La nomina spetta al consiglio comunale.

Forni di Sotto, 11 novembre 1878

Il Sindaco
Felice Sala.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2.70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2.50**		
» Codroipo	» **2.65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2.75**	id.	id.
» Pordenone	» **2.85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 caduno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche, di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 18[illegible]

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1\|4 di kil. fr. 2.50; 1\|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1\|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1\|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite, di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2, in Ferrara Via Palestro n. 61.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CONCIME COMPLETO F. GOBAIN

È il più sicuro dei concimi artificiali, pari in efficacia al Guano del Perù e assai più economico.

Concime completo n. 1, composizione garantita a L. 35 al quintale
» per vigna » » 33.50 al quint.
merce posta alla Stazione di Milano

Rivolgersi alla unica rappresentanza in Italia: Amministrazione dell'**Italia Agricola**, via Silvio Pellico, 6, Milano.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci